

dipendenti dall'Amministrazione del registro, venivano formulate disposizioni per l'accoglimento dei desiderata manifestati dalla classe a mezzo della Federazione dei demaniali.

« Il Ministero del tesoro fece alcuni rilievi al progetto di decreto, rilievi che vennero chiariti sollecitamente e ora non restano che poche questioni sulle quali v'è ancora qualche lieve divergenza, dopo di che, sentito il Consiglio dei ministri, il decreto avrà esecuzione.

« Una assicurazione si può dare esplicita e formale e cioè che i desideri dei demaniali furono esaminati e valutati con grande spirito di equità.

« La ragione del malcontento, che pare serpeggi fra il personale, dipende da ciò che una parte di esso ha aspirazioni diverse da quelle dell'altra parte.

« Il decreto su accennato e altre disposizioni già concretate e per le quali, impegnando il bilancio, si è pure chiesta l'adesione del tesoro, varranno a calmare il personale, ponendo fine a questo stato di attesa e di provvisorietà nell'ordinamento, fastidiosa per gli uffici della periferia e per quelli del centro.

« *Il sottosegretario di Stato*

« MASCIAntonio ».

Bertone. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere, se sia informato di quanto segue: il sottotenente Battaglia Francesco di Mondovì di anni ventuno, già prigioniero di guerra, comandato l'8 luglio 1919 alla 83^a compagnia P. L. Testa di Ponte, Bassa Vojusso, venne colpito da malaria che il medico del reparto, come da certificato autentico in data 14 settembre, riconosceva di gravità notevole; che le ripetute istanze del Battaglia per una licenza a scopo di riposo e di cura non ebbero alcun esito, e nemmeno quelle per essere allontanato dalla zona malarica dove venne tenuto per oltre sei mesi; che concessagli una breve licenza ordinaria da Valona, posto dove fu traslocato a fine dicembre, si trascinò penosamente fino a Mondovì dal 4 al 7 febbraio 1920, giungendo a casa in condizioni deplorabili e sotto accessi fortissimi di febbre malarica ai quali soccombette dopo pochi giorni; data la ineccepibile verità di quanto sopra, non stimi necessario e doveroso compiere una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità di chi cagionò e di chi permise il fatto, che costituisce la flagrante violazione della legge militare e

della legge comune; ciò non solo a giusta soddisfazione della famiglia, ma ad ammonimento generale che della vita umana, sacra sempre a tutti, non si fa strazio senza supreme necessità ».

RISPOSTA. — « Nulla consta al Ministero circa la malattia e la morte del sottotenente Francesco Battaglia, il quale risulta soltanto sbarcato a Brindisi il 6 febbraio ultimo scorso con licenza di giorni quaranta (comunicazione dell'Intendenza A. M. di Taranto).

« Si sono perciò chieste notizie al Comando Truppe di Albania, incaricandolo di indagare con la massima sollecitudine e accuratezza circa quanto viene asserito dall'onorevole interrogante, e di accertare e far quindi noti al Ministero gli eventuali responsabili di simile doloroso episodio ».

« *Il sottosegretario di Stato*

« AGNELLI ».

Capellotto. — *Ai ministri della marina, dell'industria, commercio e lavoro e dell'agricoltura.* — « Per sapere se intendano applicare integralmente la nuova legge sulle pensioni degli impiegati civili anche agli insegnanti delle scuole dipendenti dai rispettivi Ministeri ».

RISPOSTA. — « Gli insegnanti dipendenti dal Ministero della marina sono i professori della Regia Accademia Navale e i professori dei Regi istituti nautici.

« Poichè sia gli uni che gli altri rientrano nella categoria degli impiegati civili, sono senz'altro sottoposti alle norme stabilite dal decreto luogotenenziale 23 ottobre 1919, n. 1970, per le pensioni degli impiegati dello Stato e dei militari del Regio esercito e della Regia marina, e non occorrono speciali norme al riguardo.

« *Il sottosegretario di Stato per la marina*

« CELLI ».

Capellotto. — *Ai ministri delle finanze e per la ricostituzione delle terre liberate.* — « Per sapere se non credano necessario prorogare di sei mesi il termine stabilito dall'articolo 32 del decreto luogotenenziale 24 novembre 1919, n. 2169, per la presentazione della dichiarazione del patrimonio a favore dei contribuenti con patrimonio o domicilio nelle provincie invase o sgombrate, e ciò in vista delle speciali difficoltà per mancanza di registri e documenti, per la non compiuta riorganizzazione degli uf-